

SOLIDARIETÀ. Il «San Francesco palermitano» parla a cuore aperto con un giornalista e svela aneddoti sulla sua opera: «Ma attenzione, è la forza di Dio che muove tutto»

I primi passi in città, l'incontro con Puglisi

Un libro racconta la sfida di Biagio Conte

Il missionario: «A don Pino chiesi di pregare per me...»

Il missionario è ancora in pellegrinaggio. Il volume, scritto dal giornalista Francesco Inguanti, sarà presentato oggi pomeriggio alle 18,30, nella Cittadella della missione di Speranza e carità.

Alessandra Turrisi

«Attenzione! La Missione non è frutto solo delle mie capacità, ma c'è qualcosa di prezioso che accade dall'alto; non si vede a occhio nudo, ma si sente, si percepisce, si vive. Questa è la forza del buon Dio che muove la tua e la nostra volontà, la tenacia, la pazienza, la speranza». Mette subito le cose in chiaro Biagio Conte, il missionario laico che da oltre 25 anni accoglie migliaia di «fratelli ultimi», chi vive ai margini, chi non ha più nulla, donando loro un'altra occasione. Fratello Biagio accetta di raccontarsi e di ricostruire il

percorso che lo ha portato a mettere in piedi una realtà di accoglienza che oggi ospita circa mille persone, in tre strutture attorno alla stazione centrale, dove tutto cominciò all'inizio degli anni Novanta, quando un giovane figlio di imprenditori entrò in crisi e sentì dentro di sé la chiamata a vivere povero con i poveri.

«Ero un giovane pieno di spensieratezza, che non esitava in città ad imboccare tante vie - racconta -. Ma dentro di me c'era come un vuoto, un campanello d'allarme; ero pieno esteriormente e materialmente, ma dentro avevo un vuoto da colmare». Il «San Francesco palermitano», come molti lo chiamano, parla a cuore aperto con il giornalista Francesco Inguanti, nel libro «Qualcosa di prezioso che accade», pubblicato dalle edizioni People&Humanities, che sarà presentato oggi pomeriggio alle 18,30, nella Cittadella della missione di Speranza e carità, in via Decollati

29. Parte del ricavato andrà alla missione. «Intervistare Biagio Conte richiede un'ascesi - confida l'autore -. Non nel senso di giungere a un distacco dalle cose terrene, ma nel purificare lo spirito da incrostazioni e sovrastrutture mondane, per tentare di raggiungere un rapporto sempre più intimo con l'Infinito».

La storia di Biagio si incrocia con quella di tanti personaggi palermitani. Anche con quella di don Pino Puglisi, proprio il giorno in cui il parroco di Brancaccio oggi beato è stato ucciso. È lui stesso a raccontarlo: «Un incontro bellissimo. Nel settembre 1993 ottenni un appuntamento al Comune per risolvere il problema dei locali di via Archirafi (dove sarebbe nata la prima comunità, ndr) - ricostruisce il missionario -. Mentre ero nella sala d'attesa giunse un sacerdote con un suo collaboratore. Mi alzai per rispetto e il suo collaboratore gli disse: «Quello è Biagio Conte, il



Biagio Conte, fondatore della «Missione di speranza e carità»

missionario che opera alla stazione centrale aiutando gli ultimi». Il volontario mi disse che quello che accompagnava era padre Puglisi. Io risposi che avevo sentito parlare di lui e anche lui rispose che aveva sentito parlare di me. Ci abbracciamo e scoprimmo che eravamo lì per la stessa causa: lui chiedeva la scuola media per Brancaccio, io chiedevo l'utilizzo del locale conteso da Comune e Asl. All'uscita dall'incontro ci salutammo e io gli chiesi di pregare per me. Tornato in missione, sentii l'esigen-

za nel mio cuore di immortalare quella giornata, era il 15 settembre 1993».

In questo momento, Biagio Conte è in pellegrinaggio, con la croce sulle spalle, lungo le strade del Centro Italia. È giunto in Toscana, dopo essere partito da Roma e avere attraversato le zone colpite dai recenti terremoti. Ma l'opera che egli ha realizzato continua a camminare. Lo dicono con chiarezza gli arcivescovi di Palermo che hanno firmato le due presentazioni al libro. «Ringrazio sempre il

buon Dio di avermi fatto riconoscere in fratello Biagio uno di quegli uomini di cui, come ha affermato papa Benedetto, la società di oggi ha particolare bisogno» scrive il cardinale Paolo Romeo. E monsignor Corrado Lorefice aggiunge: «La missione è un esempio per la comunità civile. Ma la sua origine e il suo radicamento nella visione conciliare della Chiesa povera e dei poveri sono l'origine e l'energia che le ha consentito per 25 anni di procedere certa nel cammino che il Signore le ha indicato». (ALTU*)

L'IDEA DI UN ARCHITETTO. L'edificio è ormai distrutto e ridotto a un rudere. L'investimento collettivo garantirebbe il recupero a costi inferiori del 30% rispetto al mercato

Altofonte, raccolta di fondi per salvare un baglio del 1841

Recuperare un antico baglio del 1841 quasi completamente distrutto, utilizzando tecnologie sostenibili ed a basso impatto ambientale per sottrarre al degrado un bene storico, ricavando degli appartamenti per privati ma nello stesso tempo mettendo a disposizione parte degli spazi ad uso della collettività. È la proposta di investimento, una sorta di crowdfunding, lanciata da un architetto di origini palermitane con esperienza internazionale che vive in Belgio, Gabriele De Simone, per un rudere che si trova ad Altofonte, visibile anche dal-

la strada a scorrimento veloce Palermo Sciacca.

Un progetto che ricalca quanto già fatto a Gangi, eletto il borgo più bello d'Italia nel 2014, dove, per recuperare il centro storico, il sindaco ha assegnato gratuitamente alcuni vecchi immobili da destinare a finalità turistico-ricettive o abitative a patto di restaurarli entro tre anni.

«L'obiettivo è valorizzare ad uso privato un immobile, rispettando le sue caratteristiche e utilizzando tecnologie solari per ridurre i costi energetici - spiega l'architetto De Simone

- c'è la possibilità di realizzare il proprio appartamento a costi inferiori del 30 per cento rispetto a quelli di un nuovo immobile. I costi sarebbero all'incirca 750 euro a metro quadro contro una media di 1.100. Per avere assegnata la quota parte dell'immobile da recuperare, unità di circa 45 metri quadrati o circa 90 metri quadrati l'interessato dovrà impegnarsi a progettare, eseguire le opere conformemente alla Concessione Edile e stipulare la compravendita, mettendo a «garanzia del fare» appena 5 mila euro. Insomma un investimento che

consente di avere una casa a due passi da Palermo in un baglio storico e a costi assolutamente competitivi rispetto ai prezzi di mercato».

Nella fase iniziale di lancio del programma, i soggetti privati che vorranno essere coinvolti nell'impresa di ristrutturazione potranno essere «da tre a cinque». Magari pensando di riservare alcuni «spazi» ad attività culturali pubbliche di cui potrebbero beneficiare anche il municipio di Altofonte, che l'architetto De Simone desidera coinvolgere nel progetto, e associazioni per mostre, incontri,

conferenze».

L'iniziativa, come si diceva, ricalca l'idea lanciata negli anni scorsi dall'amministrazione comunale di Gangi che ha ceduto, alla cifra simbolica di un euro, vecchi immobili fatiscenti e pericolanti del centro storico. Un'iniziativa quasi unica nel panorama nazionale, che ha l'obiettivo di contrastare l'abbandono da parte della popolazione e far rivivere le aree in difficoltà.

Le case sono di proprietà di privati che vogliono disfarsene e indicano il Comune come intermediario: chi

vuole acquistarle non deve far altro che assumersi gli oneri di ristrutturazione. Oneri che, tra l'altro, grazie agli incentivi statali ed europei potrebbero essere tranquillamente finanziati soprattutto per coppie giovani. Insomma, potrebbe trattarsi di un buon affare per avere la casa di «villeggiatura». Anche se va precisato che le spese di ristrutturazione, secondo alcuni siti che si sono occupati della vicenda, possono variare tra i 20 e i 25 mila euro. A cui vanno aggiunte le spese notari. Ma è sempre una cifra molto più bassa rispetto al valore di mercato.

IN BREVE



MONDELLO WEEK END DI SPORT E CAMPIONI

Anche il campione olimpionico master Reza Nasiri, di origini iraniane, ha voluto provare a fendere l'acqua nel golfo di Mondello: e ha infatti partecipato ieri alla Sup Race Cup, la prima gara in Sicilia dedicata allo Stand Up Paddle (in piedi con una pagaia su una tavola), aperta sia ad atleti professionisti che agli amatoriali; un percorso all'«hawayana triangolare», con partenza dalla spiaggia dell'Euro-

yachting, all'Antico Stabilimento Balneare, e ritorno. Ovviamente, Nasiri ha distanziato immediatamente tutti, con molte lunghezze di vantaggio. Organizzava Sbs, Federazione Italiana Canoa e Kayak - Fick e Sup Palermo A.S.D., con la Mondello Italo Belga. Sabato sulla spiaggia erano arrivati i Cardinals e le Morigans di Football americano: sia gli atleti che le atlete hanno giocato a Touch Football.

Pint of Science Tre giorni dedicati alla scienza e alla... birra

Tre giorni di appuntamenti dedicati alla scienza ma anche al divertimento. È il leit motiv di Pint of Science, la manifestazione che si terrà in contemporanea in diverse città d'Italia da oggi a mercoledì. I temi del festival saranno: Beautiful Mind (neuroscienze, psicologia e psichiatria); Atoms to Galaxies (chimica, fisica e astronomia); Our Body (biologia umana); Planet Earth (scienze della terra, evoluzione e zoologia); Tech Me Out (tecnologia e computer); Social Sciences. Gli eventi, che vedono coinvolti gli Istituti nazionali di Fisica Nucleare e di Astrofisica, l'Università e la Scuola Politecnica, saranno ospitati dalle associazioni MultiVolts (in via Giuseppe Mario Puglia, 21), Arci Porco Rosso (piazza casa Professa, 1) e Ballarak di via Saladino, 7 e si svolgeranno tutti di sera. Il programma completo è disponibile sul sito internet <https://pintofscience.it/events/palermo>.

Conservatorio Bertolino eletto a maggioranza nuovo direttore

Gregorio Bertolino è stato eletto a larga maggioranza direttore del Conservatorio «Bellini» per il triennio accademico 2017/20. Succede dopo sei anni di mandato all'attuale direttore Daniele Ficola che rimarrà in carica fino al 31 ottobre. Pianista, diplomatosi col massimo dei voti presso il Conservatorio che adesso dirigerà, è stato per 3 mandati componente del Consiglio Accademico del Conservatorio.



Gregorio Bertolino

All'altezza di Misilmeri Ancora un incidente sulla 121, un ferito

Ancora un incidente sulla Palermo-Agrigento, stavolta all'altezza di Misilmeri, dove a seguito di uno scontro frontale tra uno scooter di grossa cilindrata e un'auto è rimasto ferito un 75enne, che era alla guida della moto. Nonostante indossasse il casco, l'uomo ha battuto la testa contro il parabrezza dell'auto e ha riportato una brutta ferita alla testa dalla quale ha perso molto sangue. Soccorso dal 118, è stato portato al Civico in codice rosso. Illeso il 54enne che si trovava alla guida della Fiat Punto coinvolta.